recensioni

RACCONTI

È di Carpentier il più vero realismo magico

Il cubano Alejo Carpentier - ma nato a Losanna, il giorno di Natale, da madre russa e padre francese, e morto a Parigi, a 75 anni, nel 1980 - ha scritto un capolavoro assoluto, *I passi perduti*, e il più bel libro sulla Rivoluzione francese e i suoi esiti, *Il secolo dei lumi*. Harold Bloom lo considera il più grande autore sudamericano del '900. Questo trittico di racconti ne è emblema: scintillanti, odorosi, tropicali. Il primo *Viaggio al seme*, che racconta come Don Marcial, morendo, ritorni bimbo («Ignorava il suo nome... tutto ciò che aveva chiodi crollava») è bellissimo.

Davide Brullo

Alejo Carpentier
Guerra del tempo
(Sellerio, pagg. 132, euro 12)

IL ROMANZO DI FRANCESCO PECORARO

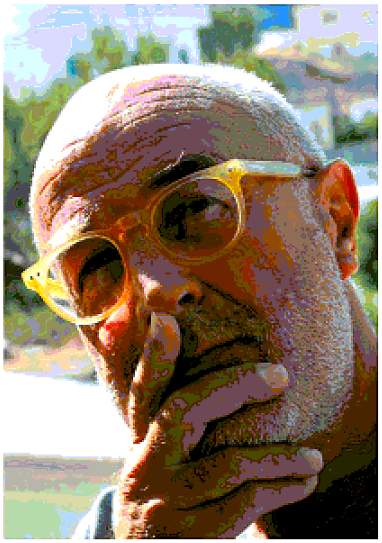
In fondo allo «Stradone» c'è l'Italia di oggi

Fabrizio Ottaviani

«Nel mondo realmente rovesciato, il vero è un momento del falso», scrisse il filosofo Guy Debord. Ne *Lo stradone* di Francesco Pecoraro (Ponte alle Grazie) va anche peggio, del vero non v'è traccia: «Jeans falso consumati. Falso strappati. Falsi gli *hipster* con false barbe lunghe tagliate quadre, false camicie da falsi boscaioli. Veloci sfrecciano falsi pappagalli verdi. Falsi i pesci nelle pescherie...». Un bar frequentato da gentucola, il Porcacci, offre riparo a pensionati, tifosi della Lazio, disoccupati. Guai ad uscire dal Porcacci: chi lo fa, si ritrova in un quartiere al cui confronto la medina di Marrakech sembra la Svizzera. Lo stradone del titolo attraversa la borgata di Valle Aurelia, a Roma, dove lo scrittore de *La vita in tempo di pace*, premio Viareggio 2013, sostiene di abitare da vent'anni.

Lo stradone è anche la storia di un italiano e dei suoi fallimenti, a partire dalla carriera universitaria arenatasi per mancanza di diplomazia. Finirà per essere assunto in un ministero: «Noi, allevati al marxismo novecentesco, sappiamo che civiltà è non competizione, insomma ansia tendente allo zero, cioè Ministero». Il tema centrale del romanzo, però, è l'argilla con cui i papi hanno edificato la «Città di Dio». Dal Seicento, Valle Aurelia è costellata di piccole fornaci nelle quali una genia nibelungica cuoce migliaia di mattoni ogni giorno finché nel 1858 un ingegnere tedesco, Hoffmann, non inventa il «forno anulare senza fine». Scomparse le piccole fornaci artigianali, il gigantesco forno Hoffmann diventa il simbolo di un mondo in crisi, moderno solo per partito preso. Quando all'inizio del Novecento Lenin visiterà la fornace romana, si troverà di fronte un'umanità degradata, abbarbicata all'antico orgoglio operaio.

Attenti, però, a non equivocare: Pecoraro non è un emulo di Ruskin e non nutre alcuna simpatia per gli aspetti culturali della fabbricazione dei mattoni. La Modernità non avrebbe fallito perché si sarebbe votata agli dèi inferi dell'efficienza impersonale, ma perché si sarebbe svenduta a forme di produzione *meno* efficienti; come rivelerebbe la situazione attuale della capitale, tutta buche nelle strade e giardini abbandonati. Discutere la convinzione, tipica della sinistra italiana, che sia possibile cavare il sangue dalle rape (cioè la felicità dalla razionalità tecnologica) ci porterebbe lontano dall'argomento di questa recensione.



CAPITALE Francesco Pecoraro è nato a Roma nel 1945

Francesco Pecoraro
Lo stradone
(Ponte alle Grazie, pagg. 443, euro 18)

ROMANZO

Sogni americani fra situazioni pulp, equivoci e sorrisi

«Secondo me, la letteratura americana, nella sua espressione migliore ha uno stile molto naturale, un particolare senso dell'umorismo e l'infinita speranza che domani le cose possano andare meglio». Così Joe R. Lansdale commenta il romanzo che inaugura una collana di titoli selezionati da lui. Una storia *on the road* «di gente semplice... che per le circostanze della vita finisce in situazioni ridicole». Il giovane Doug Hoover dovrà sopravvivere suo malgrado a zar della mala, Unni impegnati nella pesca alla trota e fuorilegge del West.

Luca Crovi

Neal Barrett jr
La banda dell'altro mondo
(Giulio Perrone Editore, pagg. 150, euro 20)

ROMANZO

Tutto il mondo è un villaggio (contro il giardiniere)

Nel paesino inglese di Downe vive il signor Charles Darwin. Vengono a trovarlo da tutto il mondo, chiunque parla di lui, insomma è importante. Tanto da far desistere i pettegoli e bigotti abitanti dalla tentazione (pur fortissima) di parlare male di lui: è ovvio, il signor Darwin ha scatenato l'ira del Signore. Però c'è il suo giardiniere Thomas, con cui sfogarsi. Ha due figli malati e ha appena perso la moglie: servono altri castighi per svergognare il suo ateismo? No. Anche perché è proprio lui ad aiutare lo scienziato con gli esperimenti di botanica...

Eleonora Barbieri

Kristina Carlson
Il giardiniere del signor Darwin
(Elliot, pagg. 126, euro 15)

BAMBINI

Che cosa pensa di tutti noi la luna, lassù?

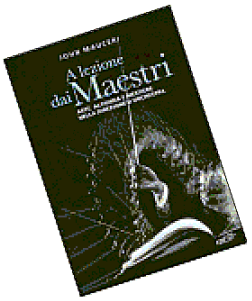
Anche da adulti non smettiamo di provare attrazione per la luna, quando la guardiamo mutare nel cielo e appare irraggiungibile o inaspettatamente grande. I poeti hanno scritto di tutto del nostro satellite, illudendosi di conoscerla ci hanno trasmesso l'istinto di rivolgerci a lei riversandole addosso la nostra coscienza. In questo libro Irma Maciariello ha invertito il punto di vista per raccontare una volta tanto che cosa lei crede di noi, e che cosa le stelle. Un piccolo ma gustoso aggiustamento del tiro romantico. Età di lettura: dai 5 anni.

Paolo Sortino

Irma Maciariello
Luna innamorata
(Bookspirit, pagg. 32, euro 15,90)

MUSICA

Dietro la bacchetta c'è la vita dei grandi direttori



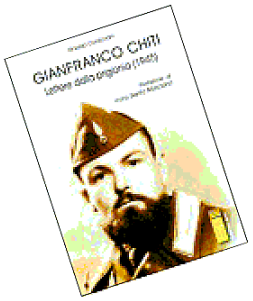
Chi meglio di un direttore come John Mauceri può svelare «arte, alchimia e mestiere» della direzione d'orchestra? Lo fa in questo capolavoro edito ora in italiano. L'uomo sul podio ha una missione «improbabile»: dirigere un centinaio di musicisti «agitando le mani in aria». Per questo la direzione d'orchestra è una specie di magia e Mauceri condivide la sua cinquantennale esperienza al fianco dei maestri della magia raccontando tecniche, segreti, aneddoti, curiosità, pettegolezzi... Lui che fu stretto collaboratore nientemeno che di Bernstein.

Mattia Rossi

John Mauceri
A lezione dai Maestri
(Edt, pagg. 256, euro 25)

BIOGRAFIA

Chiti, da generale a padre cappuccino E presto beato



Gianfranco Chiti fu ufficiale dei Granatieri di Sardegna e nella campagna di Russia ebbe una medaglia al valore. Gliela tolsero perché aveva aderito alla Rsi, anche se aveva salvato partigiani ed ebrei. Dopo la guerra, con la Repubblica, salì fino al grado di generale di brigata ed ebbe alti incarichi nello Stato Maggiore. Congedatosi nel 1978, quattro anni dopo si fece frate cappuccino, anzi padre, perché fu ordinato sacerdote. Fece restaurare il convento di Orvieto, nel quale risiedette, e morì nel 2004. La Chiesa ha aperto il processo di beatificazione.

Rino Cammilleri

Rinaldo Cordovani
Gianfranco Chiti. Lettere dalla prigionia (1945)
(Ares, pagg. 248, euro 16)

l'impossibile

Irrequieto e geniale Carlo Mollino, la prima archistar

Fu una archistar, ma quando le archistar non esistevano. Precorreva i tempi, Carlo Mollino (1905-73). E correva parecchio: campione di sci, pilota di auto da corsa e aerei acrobatici. E asso dell'architettura. Basta vedere l'edificio della Società Ippica Torinese (abbattuto nel '60...), la «casa del Sole» a Cervinia, il pazzesco arrivo della funivia del Fürggen, o i pezzi d'arredamento dalle linee sinuose, come le sue polaroid erotiche. Irrequieto e geniale.

Luigi Mascheroni

Luciano Bolzoni
Carlo Mollino, architetto
(Silvana editoriale, pagg. 232, euro 30; edizione illustrata)

PRESSToday (angelobernacchia@litedizioni.it)
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.